

## BRESCIA E PROVINCIA

# Dalla foto per l'intervento alle tonsille ai vecchi giochi, così «Brescia riparte»

Concluso il ciclo di incontri in preparazione della mostra del prossimo anno dedicata al periodo dal 1945 al 1963

## Collection day

Francesco Alberti  
f.alberti@gornaledibrescia.it

Con i racconti delle sorelle Adalgisa e Marisa siamo tornati indietro nel tempo, alla vita in bianco e nero, e se chiudi gli occhi mentre le ascolti ti sembra di essere in un film tratto dai racconti di Giovannino Guareschi o in un romanzo di Andrea Vitali. La signora Giulia ha invece portato una grande foto in bianco e nero presa dall'album funebre realizzato per l'addio al nonno Giambattista. La signora Maria è invece arrivata con tre grandi scatole piene dei vecchi giochi della sua infanzia. Ottavio è invece tornato per la seconda volta per portarci altre sue piccole creazioni realizzate con straordinaria perizia e passione.

**Al GdB.** In sala Libretti del Giornale di Brescia è andato in scena l'ultimo Collection day; il primo appuntamento era stato il 3 novembre, il secondo il 17 novembre, il terzo l'1 dicembre. I Collection day sono legati alla mostra che prenderà corpo nel 2022 a palazzo Martinengo dal titolo «Brescia riparte. 1945-1963». Una mostra che ha vissuto un'anteprima con l'esposizione di alcune immagini storiche nel salone Vanvitelliano di palazzo Loggia.

Quella del prossimo anno sarà un'esposizione che punta a raccogliere dai bresciani oggetti storici e ricordi vari. Come per gli incontri precedenti, ad accogliere i collezionisti alla sede del GdB sono stati il professor Roberto Chiarini e la professoressa Elena Pala, curatori del progetto co-

me già dei precedenti «Brescia sotto le bombe», «Giovani sotto il fascismo».

**Racconti.** Le sorelle Adalgisa e Marisa Bonardi sono originarie di Muscoline, paese al quale sono ancora legatissime; hanno raccontato la storia della loro famiglia attraverso le fotografie conservate nell'album dei ricordi. Le due sorelle sono così tornate ai decenni andati della loro infanzia e gioventù, quando il programma delle domeniche era messa, catechismo e pomeriggio a giocare dalle suore, «che mettevano il catenaccio al portone per non farci uscire», hanno sottolineato ridendo Adalgisa e Marisa. E poi la loro grande casa di famiglia, dove vivevano in tredici, «c'era sempre tantissimo da fare - hanno raccontato -, soprattutto in inverno, basti dire che avevamo cinque caminetti». Le due sorelle sono state per decenni magliaie, Marisa è stata la prima donna in paese a prendere la patente, e quindi l'auto, «ricordo che a quel tempo la cosa fece scandalo», ha raccontato. Altri tempi. Dall'album di famiglia anche la foto che fu scattata quando fecero l'intervento per togliere le tonsille, «avevamo paura, i nostri genitori vollero immortalare quel momento, a quel tempo le fotografie venivano scattate soltanto per le occasioni particolari».

**Ricordi.** A confermare che le fotografie venivano scattate solo nei momenti fondamentali della vita è arrivata la signora Giulia Savoldi da Gussago; ha portato una immagine in bianco e nero scattata durante il funerale del nonno Giambattista, in quegli anni infatti era usanza realizzare dei veri e propri album funebri. La signora Maria Conti è



Le sorelle Bonardi. Adalgisa e Marisa hanno portato il loro album di famiglia



Tutti in posa. La famiglia Bonardi in un ritratto ufficiale



Da Gussago. La signora Giulia Savoldi



Divertimento. La signora Maria Conti con il nipotino Francesco

invece arrivata in via Solferino con il nipotino Francesco e con tre scatoloni pieni di vecchi giocattoli, quelli della sua infanzia. È particolarmente legata alla sue bambole ma soprattutto agli splendidi abiti per tutte le stagioni che cuciva su misura la sua mamma, veri e propri capolavori di sartoria per il mondo dei giochi. Infine è tornato Ottavio Bona, classe 1944, è invece il classico uomo con le mani d'oro, dotato di una straordinaria manualità come ha nuovamente dimostrato attraverso piccoli oggetti; il signor Ottavio colleziona giocattoli in latta. Si è quindi concluso il ciclo di incontri, ora non resta che attendere la mostra vera e propria il prossimo anno. //



«Album funebre». Il funerale al Vantiniano del nonno della signora Giulia Savoldi

## Gabriele Strada senior al seguito di Montini

### Fotoreporter

Il lavoro del fotoreporter la famiglia Strada lo ha nel dna da generazioni, sempre in campo per il Giornale di Brescia. Teri all'ultimo appuntamento dei Collection day è arrivato Gabriele Strada, dell'agenzia New Eden Group (con lui anche lo storico socio Marco Ortogni), ha portato splendidi scatti in bianco e nero che ritraggono un appunta-

mento dell'aprile 1957 di Giovanni Battista Montini, a quel tempo arcivescovo di Milano, nella sua amata Brescia; il futuro Paolo VI era in visita ai nuovi villaggi che padre Ottorino Marcolini aveva realizzato alla Badia e al Violino. A immortalare quei momenti c'era Gabriele Strada, il nonno del nostro Gabriele. Nelle affascinanti fotografie si riconoscono, tra gli altri, l'allora vescovo di Brescia, mons. Giacinto Tredici, e il sindaco di Brescia, l'indimenticabile Bru-

no Boni. L'arcivescovo Montini è accolto da una folla festosa in due quartieri che nei decenni sono diventati simbolo di quegli anni di grande crescita, di speranza e di ripartenza nel dopoguerra. Proprio il periodo che racconterà la mostra «Brescia riparte. 1945-1963» il prossimo anno. Gabriele ha mostrato con grande orgoglio gli scatti del nonno, immagini che dalla storia di famiglia fanno parte di diritto della Storia della nostra città. Ma Gabriele non è certo da meno del nonno, la sua fotografia fatta all'interno del Civile durante la fase più acuta della pandemia è diventata l'immagine iconica di questo tempo. // F. ALB.



I villaggi Marcolini alla Badia e al Violino. La visita dell'arcivescovo Montini nell'aprile del 1957